

A FUORIGROTTA Il musical tratto dal film di Daldry sarà rappresentato stasera e domani con la regia di Piparo

“Billy Elliot” fa tappa al Palapartenope

DI ROBERTA D'AGOSTINO

NAPOLI. “Billy Elliot-II musical”, lo spettacolo diretto e adattato in italiano da Massimo Romeo Piparo, fa tappa a Napoli, al Palapartenope, oggi e domani. Il musical basato sull'omonimo film di Stephen Daldry, è uno spettacolo dal respiro internazionale, che vanta le musiche pluripremiate composte da Elton John e un cast di incredibili talenti italiani come Luca Biagini (nella foto) nel ruolo del padre, Jackie Elliot.



appassiona alla danza. Ma sarà proprio questa passione che permetterà al padre di maturare un radicale cambiamento umano e sentimentale fino a sposare il sogno di Billy. Sarà lui che lo sosterrà e lo accompagnerà fino alla completa realizzazione del sogno. Dunque un personaggio duro e sgradevole all'inizio e amabile e tenero alla fine».

Lei che si è dedicato sia al teatro di prosa che a quello musicale, può spiegarci le profonde differenze che esistono tra i due generi?

«Il teatro musicale richiede all'attore di misurarsi anche con altre discipline: il canto e la danza. Nel mio caso con il canto anche se, pur non essendo un ballerino, mi è utile avere una certa predisposizione al movimento coreografico».

Nella sua carriera ha prestato la voce a tanti personaggi importanti, penso a John Malkovich, Kevin Kline, Denzel Washington, William Hurt, Bruce Willis: come riesce a rendere così bene questi personaggi che sono molto diversi tra di loro?

«Il doppiaggio è una grande palestra attoriale e ti costringe ad essere duttile espressivamente, a cambiare velocemente ritmi e intenzioni in maniera a volte funambolica. Il mio sforzo continuo è quello di non appiattirmi sulla tecnica e di rimanere per quanto possibile semplice e credibile. Tutto questo si ottiene, quando si ottiene, con un lavoro di approfondimento e di controllo e allo stesso tempo con l'abbandono emotivo».

Ha avuto la fortuna di essere diretto da grandi registi, ma tra tutti Roberto De Simone: come è stata l'esperienza con il maestro?

«Con il maestro De Simone ho fatto, purtroppo, un solo spettacolo che mi ha messo alla prova duramente. Posso dire che la sua genialità e il suo modo di concepire il lavoro dell'attore ti spingono a cercare la verità del personaggio attraverso una recitazione “alta” è intellettualmente consapevole. Un vero “maestro”, non solo un regista».

INSCENATA DALLA “COMPAGNIA TEATRAMANDO”
“A cammarera nova” di Scarpetta piace al pubblico del teatro Piccolo



NAPOLI. Nell'ultimo weekend al teatro Piccolo, con il patrocinio dell'associazione culturale “Megaris”, nota per il suo premio di arte e cultura al suo venticinquesimo anno di vita, la “Compagnia TeatrAmando” (nella foto) ha portato in scena il testo di Eduardo Scarpetta “A cammarera nova”, dopo il successo dell'anno scorso con “Era zetella ma...”, accolto dagli applausi di un numeroso pubblico attento e divertito. Equivoci, situazioni imbarazzanti al centro del tradimento complice la nuova domestica arrivata in casa di Pasquale Cotugno. L'eccellente regia di Stefano Iaconis, che ha rivestito anche il ruolo di Alfonso Batta-

glia, il pompiere sordo, è stata completata dalla bravura di tutti gli attori i quali hanno brillato per comicità, senza vuoti di scena da veri professionisti. Ha entusiasmato Antonio Bessarione nel ruolo di Pasquale Cotugno, personaggio eclettico e poco scaltro e Tiziana Laltrelli, la moglie tradita. Con loro le due cameriere, le bravissime Maria Carnevale e Liana Ferrante, le vere protagoniste della commedia nella quale hanno divertito anche i personaggi di Giulia Iaconis nel ruolo di Adelina Cotugno, promessa sposa di Alberto Conocchia, interpretato da Quintilio Illiano, nella parte del balzubante, il quale è stato a lungo applaudito. Recitazione collaudata quella di Mariella Postiglione (Erminia Battaglia), Dante Dottorini (il marito di Erminia Battaglia), Antonio Vanorio (Totonno 'o bargiere), Paola Pellegrino (Rosina Cotugno) ed il giovane Marco Caruso (Ciccillo Ventresca dalla mente labile). La regia curata da Stefano Iaconis, con la preziosa direzione di scena dell'impareggiabile Tiziana Postiglione, hanno arricchito di grande professionalità artistica lo spettacolo, con le belle scene, allestite dalla “Sacs”, le luci di Luca Silvestri, i ricchi costumi d'epoca di Susy Garofalo, ed il trucco di Nunzia Miele.

AMEDEO FINIZIO

VENERDÌ LA PROIEZIONE DI “MIRABILES-I CUSTODI DEL MITO” E “DERT” Doppio appuntamento ad “AstraDoc”

NAPOLI. Per la rassegna “AstraDoc-Viaggio nel cinema del reale” - organizzata da Arci Movie, Parallelo 41, Università Federico II e Coinor, venerdì alle ore 20.30 doppio appuntamento di qualità: “Mirabiles-I custodi del mito” (29') di Alessandro Chetta e Marco Perillo e, alle ore 21.15, “Dert” di Mario e Stefano Martone (62'). Introduurranno le

proiezioni Giuseppe Colella, curatore di “Schermo Napoli” del “Napoli Film Festival”, e Michelangelo Messina, direttore artistico dell’“Ischia Film Festival”. “Mirabiles-I custodi del mito” è un documento video insieme giornalistico e sentimentale. Gli autori Alessandro Chetta e Marco Perillo, girovaghi per gli amati Campi Flegrei, hanno messo a

fuoco 5 siti archeologici di gran fascino. “Dert” è la storia della cooperativa agricola “Insieme” e dell'amicizia che l'ha resa possibile, quella tra Rada, Skender e Mario. A vent'anni dai tragici avvenimenti che hanno sconvolto la Bosnia, “Dert” si muove nei luoghi della memoria di un paese segnato dalla guerra ma non è un film sulle vittime e sul dolore.

LUI MUSICISTA, LEI INSEGNANTE DI DANZA, DIRIGONO CON GRANDE SUCCESSO L'ACCADEMIA “LET'S G. O. SCHOOL” DI AFRAGOLA

Campagnoli-Cenatiempo, coppia appassionata d'arte

NAPOLI. Il maestro Gaetano Campagnoli e la maestra Ottavia Cenatiempo (insieme nella foto) nel 2009, ad Afragola in via Roma 90, hanno dato vita alla “Let's G.O. School”, scuola che si avvale di due direzioni artistiche: la sezione “Danza”, diretta appunto dalla Cenatiempo e la sezione “Musica” diretta da Campagnoli. «Io e Gaetano siamo uniti nella vita - dichiara la Cenatiempo - e da questa nostra comune passione per l'arte, finalizzata soprattutto alla cura e alla crescita dei ragazzi, che è nata l'idea di aprire la “Let's G.O. School”. Io e Gaetano - prosegue - siamo come prima cosa genitori, e come tali abbiamo compreso l'importanza di offrire ai ragazzi la possibilità di vivere la musica e la danza come un momento non solo di formazione artistica, ma come una

più ampia crescita personale. L'attenzione che diamo al rapporto umano è primaria e anche dopo che i nostri alunni hanno terminato i corsi presso di noi continuiamo a seguirli offrendo loro assistenza, non più come docenti ma come fratelli maggiori su cui contare. Gli allievi più meritevoli e talentuosi sia di “Danza” che di “Musica” vengono preparati per concorsi nazionali ed internazionali, un modo, questo, per confrontarsi con il mondo esterno e vivere l'arte con giusta e sana competizione».

«Un'importante esperienza nella gestione del rapporto con i ragazzi - aggiunge Campagnoli - l'ho vissuta nel 2004, quando ho partecipato con i ragazzi di “Amici di Maria De Filippi” allo spettacolo teatrale “Footloose” al teatro Sistina di Roma e poi dal 2005 al

2016 quando ho ricoperto il ruolo di sax-clarinetista proprio per la trasmissione “Amici”. Personalmente ho sempre cercato di trasferire nell'insegnamento l'esperienza acquisita come strumentista di Mario Merola, Amii Stewart, Milva, Fred Bongusto, Lionel Richie, Katia Ricciarelli, Andrea Bocelli, Renato Zero, Ron, Vasco Rossi etc e come solista in trasmissioni televisive quali “Napoli prima e dopo”, “Premio Napoli”. Nel 2002 e nel 2003 sono anche stato impegnato quale direttore d'orchestra al “Festival di Napoli”».

«Un altrettanto importante percorso formativo - continua la Cenatiempo - ha coinvolto anche la mia vita artistica, sotto la guida di numerosi maestri quali Izzo del Sam Carlo, Chiacchio e Cerasuolo, e alla Tersicorea con i maestri ed etoi-

le del balletto di Lussemburgo De Bock e Giordano. La passione per la danza mi ha spinto a recarmi anche in Austria, Svizzera, Germania e in numerose città italiane, per seguire corsi di perfezionamento con maestri di fama internazionale quali Carrettino, Nardelli, La Chance, Sastro, Fusco, Trajanova, Della Monica, Raomeira e Buy. Così come le mie numerose esperienze lavorative con Napoli Danza con Murolo, Umbria danza galà di danza con Monteverde, Amodotè, Intercity Ballet Festival galà di stelle internazionali con Malakov e Kemp, Novecento Napoletano con Marisa Laurito, Balletto di Napoli di Fusco e



Italian Dance Company di Sungani, Danza viva di Rovereto in qualità di solista e prima ballerina, “C” era una volta... Scugnizzi”. Mi sono, poi, perfezionata con corsi di aggiornamento e abilitazione all'insegnamento con la dottoressa Paola Scelzo, docente di ruolo dell'accademia nazionale di Roma. Ed è su queste basi che oggi alla “Let's G.O. School” è possibile frequentare, per la musica, corsi di canto lirico e moderno e di tutti gli strumenti presenti nelle orchestre, mentre per la danza, di danza classica, di danza modern contemporary e di danza contemporanea».

MARCO SICA